

TRIESTE

Ballarin[®] COLLEZIONI
PELLETERIE AUTUNNO/INVERNO
2023/2024
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

La fotografia

L'INCONTRO ALLA SALA PICCOLA FENICE



La filiale Unicredit di piazza della Borsa è chiusa ormai dalla fine del 2018. A destra, in alto l'intervento di Massimiliano Fedriga all'incontro della Uilca di ieri e in basso la platea. Foto di Andrea Lasorte

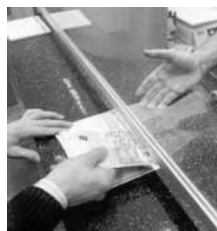
Banche, -13% di sportelli in città e 135 addetti persi in cinque anni

I dati dello studio promosso dal sindacato Uilca. Il segretario generale Furlan: «Disagi per l'utenza»

Ugo Salvini

Un calo del 13% del numero degli sportelli bancari, passati dai 92 del 2018 agli 80 attuali. Un autentico crollo di quello degli addetti degli istituti, scesi per la prima volta sotto la soglia delle mille unità. Erano infatti 1.108 cinque anni fa, sono 973 oggi: -12,2%. Sono questi i freddi numeri che delineano la realtà bancaria a Trieste, in base allo studio intitolato "Chiusura filiali? No grazie", effettuato su scala nazionale dalla Uilca, la sigla della Uil che riguarda il comparto Credito, esattorie e assicurazioni.

Una situazione che può essere riassunta in un concetto tanto semplice quanto preoccupante, quello della cosiddetta "desertificazione bancaria". Un fenomeno del quale ha parlato ieri, nella sala Piccola Fenice, Fulvio Furlan, segretario generale della Uilca, nel corso di un incontro inserito nel tour nazionale che la sigla sindacale sta completando, dopo aver attraversato numerose regioni italiane. «Nel corso della nostra campagna - ha detto Furlan - ben nove persone su dieci si sono dichiarate insoddisfatte a causa dalla chiusura delle filiali bancarie. Sei su dieci hanno confermato di recarsi in una sede bancaria almeno una volta al mese - ha ag-



IN BANCA
UN'IMMAGINE SIMBOLO
DI UN'OPERAZIONE ALLO SPORTELLO

Il governatore Fedriga: «Ci sono Comuni privati di un servizio di comunità. Si ad azioni che fermino questo trend»

Il responsabile regionale della Uil, Zorn: «Le istituzioni devono prendere consapevolezza del problema»

giunto - mentre oltre il 70% confessa di aver patito notevoli disagi, a causa della progressiva riduzione degli sportelli bancari. In generale - ha sottolineato Furlan - la percezione è quella di un progressivo abbandono dei territori».

Allargando lo sguardo al territorio regionale il risultato non cambia: dal 2018 al 2022, in Friuli Venezia Giulia sono stati chiusi 104 sportelli bancari e persi 915 posti di lavoro: una flessione del 16,9%. Si è passati da 5.423 addetti nel 2018 ai 4.508 attuali. Dallo studio della Uilca risulta evidente che sono due i fattori che impattano sulla desertificazione: le aggregazioni bancarie e la digitalizzazione.

In Italia, dal 2018 al 2022, l'utilizzo dell'Internet banking è passato dal 33,8% al 48,3%, per una variazione del 14,5%, rispetto all'8% dell'Europa.

«La digitalizzazione - ha osservato a questo proposito Furlan - può comportare ricadute positive in termini occupazionali anche nel settore del credito, ma solo se si evita un'ottica miope, che guarda al semplice taglio del costo del lavoro. In questo contesto - ha proseguito - va rilevato il progressivo aumento di segnalazioni di disagio psicologico e di stress tra il personale bancario, che si traducono in costi per la collet-

tività, nel momento in cui vanno a gravare sul sistema sanitario nazionale». Su questo tema, la Uilca ha promosso la campagna "Basta pressioni commerciali".

All'incontro di ieri ha partecipato anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga: «Il Friuli Venezia Giulia - ha ricordato - in cinque anni ha subito una decisa contrazione della presenza di sportelli bancari, a scapito di alcuni Comuni, rimasti sguarniti di un servizio di comunità. Perciò - ha continuato - ogni azione nei confronti del sistema bancario, volta a investire o fermare questa tendenza, è condivisibile. La Regione - ha ricordato Fedriga - è impegnata nel potenziamento del digitale soprattutto nelle aree interne e nell'attrazione di investimenti e nuovi insediamenti produttivi, fattori che possono contribuire a compensare, se non allentare, la desertificazione bancaria». «Le filiali - ha sostenuto il segretario generale della Uil regionale, Matteo Zorn - rivestono anche un ruolo sociale di presidio e sostegno per le comunità e di freno allo spopolamento. E perciò urgente che le istituzioni prendano consapevolezza del problema e si aprano ai confronti con le banche, per trovare soluzioni ad hoc».

L'analisi di D'Adamo (Federconsumatori)
«Penalizzate soprattutto le fasce più fragili della popolazione»

LE REAZIONI

«A pagare le spese della desertificazione bancaria sono soprattutto le fasce fragili della popolazione, cioè gli anziani, i disabili, chi non riesce a seguire i processi di digitalizzazione, sempre più diffusi». A esprimersi in questi termini, ricordando che «i servizi bancari sono diventati da tempo essenziali, ma per un'ampia fascia della società seguirne oggi la rapida evoluzione è diventato pressoché impossibile», è Angelo D'Adamo, presidente regionale di Federconsumatori.

«La progressiva chiusura degli sportelli bancari - sottolinea - complica la vita di troppa gente. Quando per esempio si chiude l'unica agenzia operante in un rione o in una frazione - prosegue D'Adamo - per molte persone questo fat-

to si traduce in un dramma, anche perché gli spostamenti con i mezzi pubblici non sono sempre adeguati. Bisogna ricordare infatti che ci sono tantissime persone che non hanno facilità di movimento. Nasce allora spontanea una domanda - insiste il presidente della Federconsumatori - e cioè le banche, o meglio chi le dirige, ha la percezione che la funzione del sistema bancario riveste anche aspetti sociali? Non ci si può basare, in sostanza, nelle decisioni strategiche, sul solo criterio del profitto. In fin dei conti - ricorda - le banche hanno prosperato e sono cresciute proprio grazie alla società nella quale hanno operato e operano. Perciò non possono ora dimenticare tutto questo e abbandonare una fascia della popolazione che ha bisogno del rapporto personale, del dialogo con l'addetto allo sportello, di una parola».

U.S.A.